

LAGUNA Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Demanio e Cassa depositi e prestiti e torto ai Vas

San Giacomo, torna il progetto di hotel

Ribaltata la sentenza del Tar favorevole agli ambientalisti. L'isola ora può essere venduta

Roberta Brunetti

VENEZIA

Via libera alla vendita dell'isola di San Giacomo in Paludo, che a questo punto potrebbe davvero diventare un altro hotel. Ennesimo capovolgimento di fronte nella travagliata vicenda di questa fazzoletto di terra in laguna nord, a metà strada tra Murano e Burano, dal 1999 in concessione ai Vas che sognavano di trasformarlo - per la sua posizione, la sua storia, i suoi reperti archeologici - nella porta del Parco della laguna. E invece il Consiglio di Stato ha dato ragione al Demanio e alla Cassa depositi e prestiti, che vogliono vendere il bene per fare cassa, ribaltando la sentenza dell'anno scorso con cui il Tar del Veneto aveva prolungato la concessione dell'isola all'associazione ambientalista fino al 2020. I Vas comunque non si danno per vinti. E attraverso il loro presidente nazionale, Guido Pollice, hanno già annunciato che ricorreranno in Cassazione contro una sentenza che «non ritengono giusta e fondata» e ci «amareggia profondamente».

È da due anni che il destino di San Giacomo in Paludo è in bilico. Finita nel calderone delle "valorizzazioni", un anno fa era stata ceduta dal Demanio alla Cdp che l'ha inserita tra i

suoi gioielli in vendita. Destinazione dichiarata: turistico-ricettiva. Ma i Vas, che avevano chiesto il rinnovo della concessione, si erano opposti, ottenendo una prima vittoria al Tar. Per giudici di primo grado, infatti, l'isola poteva essere assimilata ai beni demaniali marittimi con finalità turistico-ricreative, le cui concessioni sono state prorogate dalla legge 25/2010 al 31 dicembre 2020. Interpretazione ora cassata dal Consiglio di Stato, secondo cui l'isola non è assimilabile a un bene del demanio marittimo. Per i giudici di secondo grado l'«aspettativa di rinnovo» dei Vas era una «posizione giuridica molto flebile» che lasciava all'amministrazione la «facoltà decisionale». Cioè di vendere. Amarissimo il commento di Pollice: «L'isola è stata data in concessione a Vas in stato di abbandono ora è recintata, bonificata e fruibile. Nessuno si è posto la domanda: di chi è stato il merito di salvaguardare l'isola e permettere il recupero utile perfino alla soprintendenza dei beni archeologici e monumentali del Veneto con quattro anni di scavo? Comunque ricorreremo in Cassazione con il professor Daniele Granara perché non vogliamo dare respiro a chi intende promuovere operazioni speculative che apporterebbero l'ennesimo scempio all'isola salvaguardata da Vas in tutti questi anni».

© riproduzione riservata



SAN GIORGIO IN PALUDO | Vas sono pronti a ricorrere in Cassazione

